



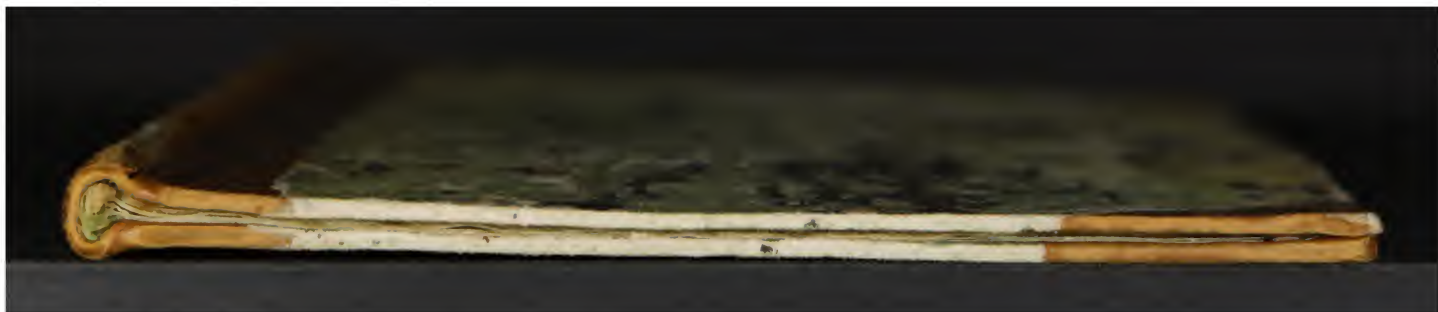


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Banco Rari 140

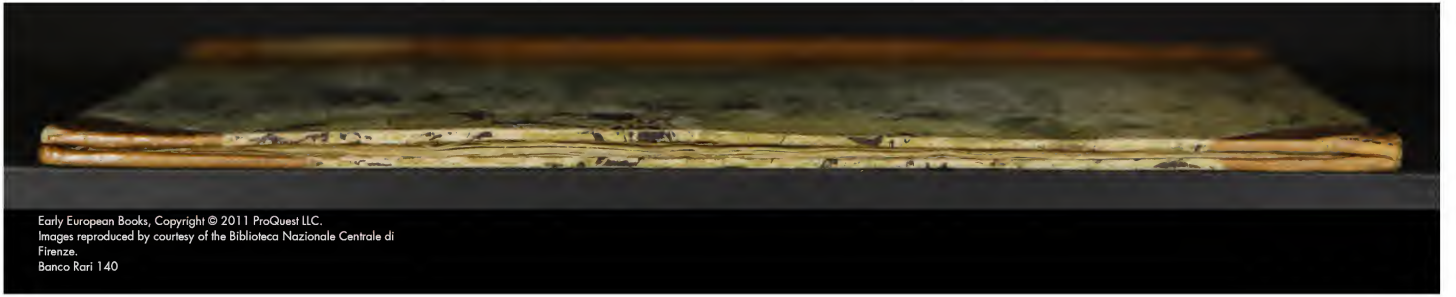




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Banco Rari 140



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Banco Rari 140



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Banco Rari 140

151 556

**Omelia de Angelo Anachorita di Valembrosa
alla Signoria & popolo Fiorentino
in laude di Maria.**



Supera ogni egregio laudatore di quella.



*De Angelo Anachorita di Valembrosa
alla Signoria & popolo Fiorentino
in laude di Maria.*

¶ Epistola de Angelo Anachorita di Valembrosa alla
Signoria & populo Florentino.

Angelo peccatore Anachorita di Valembrosa desi-
dera & dice alla signoria & populo Florétino for-
licita perpetua. Essendo pregato dalcuni de tuoi
ciptadini che io uolessi scriuere una Omelia, cioè uno ser-
mone al populo in laude della gloriosa tua aduocata, Ma-
ria di Dio madre: Ho scripto quãto per lo annexo uederai
Et benché sia parlare infimo, nientedimanco e paruto a
molti cosa eccellente, & da nõ essere inscripto a uulgar p-
sona. Onde per lo honore di Maria, ad effecto che piu si
spanda la gloria & laude sue, lo uoluto dedicare & conse-
crare ad te dilecto & deuoto populo per esser tu affectiona-
tissimo di quella. Onde se io ho facto cosa ad te grata (co-
me existimo) ne piglia piacere & sollatio grande. Et se ti
cognoscero grato & protettore della chasa del mio padre
tuo ciptadino sancto Iohanni Gualberto, & della sua di-
lecta Valleumbrosa, ti faro degno di piu alti secreti. Vale.

2
Comelia de Angelo Anachorita di Valembrosa alla Si-
gnoria & populo Florentino, Cosa eccellente
in laude di Maria.

SE bene la eloquentia di Plauto & di Terentio cō
tutto el leppore attico. Sel fiume & torrēte di De-
mostene. Sel fonte & profluuiio del dire. Sel
rone cō tutta la Gallica & Romana facundia. Et anchora
se ceto lingue cō uoce ferrea fussiono impfona di uerbo
mo eccellente / con ogni forza di sūmo oratore. cō ogni
abōdantissima copia del parlare / nō potria niētedimācho
cō debita satisfatione inai esprimere / proponere & narra-
re le laude / & egregie dote dell'animo & corpo di Maria /
intacta & inuiolata madre del uero & sūmo i Dio. Quan-
to maggiormente io qual son balbe / son inepto & priua /
to della dulcedine & suauità della arte Rethorica / della ue-
nusta dello eloquio / & di ogni ornato & pōpa del parlare.
Ma pche ho leuato li occhi miera al cielo / & di li spero q̄ ue-
niat auxiliū mihi / cō sacta audacia asseltero questa prouin-
cia / & con mia impedita & balbutiēte lingua (come pote-
ro) mi cōferiro alla destinata impresa. Preposta nientedi-
mancho & habita tale oratione. Regina del cielo senza la
quale niuna gratia discēde in terra ti exhorto / & priego p
uiscera misericordie del tuo figliuol dilecto impetri / & mā-
di tal lume & forze nel mio intellecto / p lequale possa el
mare magnū delle tuoi uirtu & excellentie / cō honore &
gloria tua magnanimamēte trapassare. Amen. Essendo lo
omnipotēte i Dio Dilecto populo mosso & inclinato dal-
le lachryme sospiri / piāti & stridi de sacti padri / quali di
& nocte batteuano lesue orecchie orādo & dicēdo. Vtinā
di romperes celos. & descēderes usq̄ ad ima terrā. Dio uo-
lesse signore che tu aprissi rōpessi & spezassi icieli / & discē-
dessi nella profūdita & interiore della terra. Ma in interio-
re di qual terra? Certamēte in interiore di quella terra del

laquale Dauid in spirito canta. Benedixisti domine terraz
tuā. Et in altro loco. Terra nostra dabit fructū suū. Certa
mēte in quella terra dellaquale Esaia nel suo oraculo scri
ue. Aperiatur terra cioe elcorpo terreno di Maria & germi
net saluatorē. In tal modo & a tale effecto genero & pro
dusse la nostra aduocata. Essendo Ioachim padre & Anna
sua madre p anni dodici stati coniuñti in sacto matrimo
nio / & nō hauendo mai procreato / andando uno di altrē
plo ad offerire cō quelli chaueuano figluoli / su cognosciu
to da Isachar pontefice p huomo sterile / & subito fu cac
ciato cō grā le oprobrio / & ripreso di presūptione che fus
si entrato con li huomini fertili ad offerir altemplo. (Era
infamia grāde nel uecchio testamēto el non hauer figluo /
li pche la legge gli dicea. Crescite & multiplicamini) On
de p non essere da glialtri ciptadini in tal modo tribulato
senando in uilla / & dādosī alloratione fece uoto che se ge
neraua di consecrare elparto aldiuin culto . Facto tal uoto
incōtinēte li apparue langelo & cōfortollo dicēdo che sua
oratione era stata da Dio exaudita. Et che genereria una fā
ciulla quale saria piena di spirito sacto / & che douessi chia
mar quella Maria / & offerirla a Dio secōdo eluoto sacto .
Impara tu huomo che nō hai figluoli da Ioachim quan
do desideri elparto . Nascette adunq Maria per tal uoto .
Ma inanzi piu proceda uoglio che intēda con quali priui
legi. Et dico che cō maggiore degnita / & cō maggiore ex
cellentia / & con usare i Dio maggior potentia creo Maria
che non fece li angeli / li huomini & tuēte le creature . Et
anchora che per sua creatione ha lasciato maggiore admi
ratione nelle mente humane nō ha facto di tuēte le predec
te cose. Che sia uero comprendilo a questo. Dio nella crea
tione di Maria ordino che lei hauessi ad essere madre & uer
gine nel parto / & dopo elparto / cosi come era inanzi al
parto / che di potētia ordinata nol puo fare. Et piu che q̄l
la senza uiril seme cōcepeSSI nō solo uno huomo; ma Dio

& huomo. Ilche la natura non lo patisce. Et tuſto niente
 dimancho opo in Maria di potentia abſoluta: pero a noi
 ha laſciato maggiore admiratiõe di lei ch̄ di ogn'altra crea-
 tura. Volſe anchora che fuſſi chiamata Maria delqual no-
 me excepto quello di Ieſus nō e' el piu egregio & degno.
 Et la prima lettera e' uno. m. che compoſto di tre. i. legati
 inſieme / quali dimoſtrano che tuſta la Trinita fu ligata /
 cioe unita & d'accordo che lei haueſſi a generare & ad eſſere
 madre di Dio. O coſa admiranda & ſtupenda che tuſta la
 Trinita / che tuſto i Dio eleggeſſi q̄lla & ſe inclinàſſi a lei.
 Prenuntiano anchora quegli tre. i. inſieme ligati che Ma-
 ria dalla ſanctiſſima Trinita era ſtata deputata Regina di
 tre regni / cioe del cielo / della terra & dello inferno. Et an-
 chora che lei dalla prefata Trinita hauea ad eſſere corona-
 ta di tre corone / cioe delle uergine / de martiri / & de con-
 feſſori. Et piu come Maria hebbe cognitione in che modo
 ſono tre perſone nella Trinita / & che choſi la Trinita e'
 una indiuita chome quelli tre. i. ſono una lettera. La
 ſeconda lettera e' uno. A. che in Greco e' dicta Alpha che
 uuol dir principio / che ſignifica come lei haueua a gene-
 rare quello / quale era principio & creatore di tuſte le coſe /
 come dice el Genetiſis. In principio. i. in filio creauit deus
 celum & terram. La terza e' uno. r. che dimoſtra chel ſuo
 figliuolo haueua ad eſſere Re de Re / Et che regnerebbe in
 domo Iacob in eternum. Et q̄ regni eius non eri finis. La
 quarta e' uno. I. che prenuntia ch̄ ſi haueua a chiamare Ie-
 ſus: Et anchora perche. i. in Greco e' dicto Iota ſignifica
 che di quanto era ſtato ſcripto da propheti del ſuo figliuo-
 lo Iota uno nō haueua a preterire donec omnia ſiunt. Lul-
 tima e' un'altro. a. ch̄ denuntia come el ſuo figliuolo haue-
 ua ad eſſere adorato / & dalli angeli / & dalli huomini per
 tuſto el mondo / come dice la ſcriptura. Adorate eum om-
 nes angeli eius. Et Iterū Adorabunt eum omnes reges ter-
 re. Et anchora che in honor ſuo per tuſto ſi haueua a cāta

re Alleluia . Et se non sei contento di tale expositione piglia quest'altra . Cioe quella prima littera che e . uno . M . si gnifichi madre . La seconda che uno . a . altissimi . La terza che e . uno . r . regis . La quarta che e . i . Iesus . L'ultima che e . a . adorandi . Cioe Maria madre dello altissimo Re Iesu adorando . Et se di tale non sei satisfatto sta almancho contento di questa altra . Cioe . M . Maria . a . altissima . r . Regina . i . incorruptibile . a . aduocata . Cõtēgono anchora molti altri profondi secreti / & sacramenti / quali p̄ nō ti infastidire & per breuita trapasso . Peruenuta adunq; la nostra Regina nella età di tre anni / da padri suoi fu presētata al templo ad seruire a Dio . Et che ci facea così tenerella nel templo la mia fanciullina / la mia columbina / la mia turtarella ? Essa ti risponde . In habitatione sancta coram ipso ministraui . Et che ci ministraua la mia dilecta / che officio era el suo nella chiesa di Dio ? Ioti rispondo di laudare & glorificare el signore secōdo che e scripto . In templo eius omnes dicēt gloriā . De adorare come impone el spirito sancto . Adorate dominū in aula sancta eius . Et di benedire al creatore / iusta illud . In ecclesiis benedicite dominum . Et in questo modo peruenne nelli anni tredici . In quale età già era in tãta perfectione / era così composta nel lo andare / così diserta nel parlare / & così assidua nel contemplare che p̄ grauita pareva sanctissima uecchia . Essendo già nelli anni quattordici fu da Langelo in forma di uno giouane uestito di bianco un uenerdi annuntiata . Et così in tal giorno concepette Iesu mio protectore & mia speranza . Et di questo loco chauane questa doctrina tu padre di non maritare mai la tua figliuola se nō ha anni quattordici / perche ordinariamēte nō e apta al parto . Et ad effetto che habbi notitia del tempo / ti expono che dal principio del mōdo infino a quel di erano corsi anni ciquemilia nouantanoue . Et fu ad uēticing di Marzo / & la mattina nella leuata del sole / & in quella parte del mōdo che

4
e/ dicta Assi / & in iudea che e/ nel regno di Assiria / & nel
la prouincia di Galilea / nella cipta di Nazareth / nella ca-
sa doue habitaua / & nel tempo che era in oratione. Et par-
lando a quella con uoce humana disse. Aue gratia plena /
non exprimēdo altrimenti el nome suo; perche non e/ cō/
suetudine quādo salutamo li grandi huomini, di chiamar
li per nome / ma dicemo. Dio ti salui Magnifico. Dio ti/
salui principe. Dio ti salui Re. Concepette adunq; Maria
el suo figliuolo / ma non come uoi altre dōne; quale come
hauete riceuuto el seme del huomo / uoi in sei di el cōuer/
tite in similitudine dellacte / & in altri noue giorni in san-
gue / & in altri dodici in carne / & cosi in quaranta di ha-
uete formato integro l'huomo. Essa non cosi nō cosi / ma
in uno instante finite che hebbe queste parole. Ecce ancil-
la domini / incontinente fu ingrauidata dal Spirito Sācto.
& formo in quello instante el suo figliuolo in huomo per-
fecto (Nescit. n. spiritus sanctus tarda molimina) Et cosi
fu facta madre di Dio; pero dice Damasceno. Noi ueramē-
te credemo & predicamo sācta Maria essere theototō / cioe
madre di Dio. Et Cirillo doctore della beata uergine i tal
modo scriue. Le madre delli huomini terreni apoco apo-
co ministran la carne alli figliuoli loro / & Dio creando gli
infonde l'anima. Et bēche quelle nō generino l'anima che
e/ la prima parte del huomo / niētedimācho dicemo loro
hauere partorito tutto & nō mezo huomo. Così fu nella
generatione di Iesu : qual nascette della substātia di Dio /
assumendo la carne humana faccendo quella propria; ha-
uendo lui adunq; assumpta quella del corpo di Maria sia-
mo cōstretti di confessare lei in uerita esser madre di Dio.
Ma uedo che qui haresti grato de intndere per qual causa
i Dio piu presto elesse questa bella fanciulla che un'altra.
Et benche ti potesse rispondere che nō e/ da ricercare la cau-
sa della uolunta di Dio / niētedimācho ti diro che nō per
sua nobilita / benche fusse di stirpe regale / nō per sua uer-

ginita / nō per sua prudētia o uero per altra sua uirtu : ma
solo perla humilita. Dico perla humilita / pla humilita /
perla humilita fu accepta & facta degna di essere madre di
Dio. Pero lei cāta . Quia respexit humilitatē ancille sue.
Et tu ti credi con la tua superbia / con el tuo andare con el
collo ritto / tumido & inflato per letue riēcheze / pli tuoi
gouerni / per esser sempre in offitii & magistrati piacere a
Dio : no no : bisogna essere humile humile humile / & far
come lisopo chi uuole piacere & essere grato a Dio. Quan
ta fussi profonda la humilita di Maria attendi . Lei si co /
gnoscea essere piena di tutte le gratie / che gia Langelo gli
haueua decto gratia plena. Si cognoscea preposta a tutte le
creature / facta Regina del cielo / della terra / & dello infer
no : Nientedimācho disse Ecce Ancilla domini. Che Ma
ria sia Regina del cielo / lei tel dimostra dicēdo. Girum ce
li circuiui sola. Et el propheta. Astitit Regina ad extris tuis
Et Augustino contēplando scriue . O beata uergine : alla
quale Michele Archangelo principe delli soldati del cielo
obedisse con tutti gli spiriti suoi / & defendono / & riceue
no le anime che allei si raccomandano. Che Maria sia im
peratrice del mōdo / credi a ep̃sa che impone. Ego in omni
populo & gente primatū tenui . Che la sia madōna dello
inferno / quella recita tal parole / Ego profundū abissi pe
netraui sola . Fu generata adunq; questa piissima madre
quāto all'anima / excellentissima & senza peccato / ancho
ra originale . Quanto autez al corpo fu nobilissima / & fu
della tribu di Daud / & della stirpe di Nathan . Leui ge
nero Panthera. Et Panthera procreo Barapanthera / quale
genero Ioachim padre della nostra madōna. Et cosi descē
dette da quattordici patriarchi (come recita lo euangelio)
& da quattordici Re. Et daltrettanti Duci & Principi del
populo di Dio. Fu anchora quanto al corpo spetiosissima
& di elegante dispositione / & proportionē di tutti emē
bri con summa uenusta / & di colore splendido & rilucen

5
te. Pero Salamone canta . Tota pulcra es & macula nō est
in te. Et credi che di belleze la supero Hester & Iudit / &
Rachel / & Rebecha: quale tutte furno figura di Maria nel
populo uecchio. Ma nō existimare tu huomo luxoriosis-
simo che sue belleze potessino muouere & dare scandolo
alli huomini lasciui / pche a quella pulcritudine era uni-
ta tanta honesta che nō era alchuno cosi incontinēte lubri-
co & libidinoso che guardādo qlla di tanta uenusta nō si
mouessi a sua deuotione. Cognosci a qsto sua gran pudici-
tia che nō solo si uergognaua di uedere li huomini: ma an-
chora uedendo langelo (come narra el texto euangelico)
tutta si cōturbo / cioe si uergogno. Attendi anchora a sua
honestà . Nō fu trouata da Langelo impublico / nō nelle
piazze / nō nelle feste compagnie & balli come haria facto
tu faciulla uana: ma sola & chiusa in camera come debbe
stare le sancte uergine. Et pero uoi fanciulle che uolete es-
sere buone / imparate da Maria di non stare suso gli usci /
di nō stare alle finestre / di nō andare in publico: ma di star-
si in secreto & di fuggire le pratiche & conuersatione del-
li huomini: perche qsti huomini sono a uoi quel ueneno-
so serpente che ingāno la uostra prima madre Eua. Et an-
chora mai cessa di circuire per ingānare uoi / & sempre insi-
dia al calcaneo uostro per pungerui per morderui p offen-
derui tal mēte che caggiate a terra. State state rinchiusa in
camera (come Maria) & sarete partecipe delle gratie sue .
Che Maria fussi prudentissima si cōprende a questo che es-
sendo salutata da Langelo: cogitabat qualis esset ista salu-
tatio. Che la fussi castissima credi allei che disse a Langelo .
Come puo essere che io habbia a generare: Quonia; uiruz
nō cognosco / cioe che io ho deliberato di mai cognoscere
huomo . Che la fussi obedientissima consideralo a queste
parole. Ecce Ancilla domini. Fu oltra di qsto di tanta sciē-
tia che cognobbe la natura di tutte le cose create in cielo /
in terra / in mare / & nello inferno. Et che maggior cosa e
b

cognobbe come la sanctissima Trinita e, distincta in perso
ne / & come e, una indiunita / & come Dio padre e, da se /
& in che modo genera ilfigluolo / & come luno & laltro
producono elspirito sancto . Hebbe anchora doctrina di
tutte le septe arte liberale & scientia di tutte le cose futu.
re / per tutti li septe modi che alchuno puo essere inspira
to di quelle. Fu tandẽ pfecta, poetessa / & canto & descrip
se eccellentemente in uerso / come demõstra quel suo cã
tico che comincia. Magnificat anima mea dominum. Ma
quando imparo tante scientie questa benedicta & sanctissi
ma mia Regina? Allhora certamente quãdo si humilio di
cendo. Ecce ancilla domini. Alhora quãdo incarno el suo
dulcissimo unigenito . Con lui glientro in corpo tutte le
gratie / tutte le scientie / tutti edoni e, possibile concedere
alla natura humana. In lei el suo figluolo inscripse la sua
sapientia / la sua potentia / la sua clementia. Et in uerita se
bene cõsideri Maria / nõ e, spetiosita / nõ e, uirtu / non e,
splendore / nõ e, gloria che in lei non risplẽda. Lei e, elcã
dore della luce. Lei e, elspeculo senza macula . Lei e, lor
namento di tutto luniuerso. Epfa e, quella che supera el
zelo delli patriarchi . La fede delli apostoli . La constantia
delli martyri . La sobrieta de cõfessori . La purita delle uer
gine . La charita delle uedoue . Et la fecundita delle mari
tate. Et pero De plenitudine eius omnes accepimus. Que
sta e, quella dellaq̃le e, scripto che in lei e, ogni gratia uie
& ueritatis / & ogni speranza uite & uirtutis. Epfa e, quel
la per la humilita dellaq̃le e, fugata la supbia . Per la uir
ginita delleq̃le e, debilitata la luxuria . Per la pouerta del
laquale e, eneruata lauaritia. Questa e, q̃lla ch e, chiama
ta maris stella. E, chiamata aurora perche cosi come lauro
ra e, piu uicina al sole di tutte le stelle: cosi lei e, piu proxi
ma a Dio di tutti esancti . E, chiamata anchora scala di hu
milita . Rosa di castita . Talamo di pudicitia & templo di
sanctita . Questa e, quella porta che uide Ezechiel per la /

quale i Dio entraua nel mondo . Lei e qlla della quale la
chiesa intona. Paradisi porte per te nobis aperte sūt. Que
sto e quel tabernaculo del quale el propheta dice. Sanctifi
cavit tabernaculū suū altissimū. Lei e quella che sola
uince li angeli di purita / & tuōti esāti di pieta. Ep̄sa e q̄l
la che supera di prudētia Sarra. Di sollicitudine Rebecha
Di auctorita Delbora. Di magnanimita Iudith. Di sapiē
tia Hester. Di ingegno Abigail. Lei e qlla che piu mirabil
mente contiene Iesu in corpo non e destrecto nella hostia
consecrata. Ep̄sa e la maggior la piu ampla / & piu capace
cosa che sia al mondo. Lei cōtiene in corpo q̄llo: quem celi
& terra capere non poterant. Onde se bene fu grā cosa che
di pochi pani Christo satiaſsi le migliaia delli huomini. E
maggiore niētedimanco che la nostra benedicta uirgine
habbia facto un pane che ciba & pasce & nutrisce gli ange
li cō tuōti li huomini. Se fu anchora cosa mirabile ch̄ Dio
prouesse la manna al suo popolo nel deserto: maggiore in
uerita e che Dio discēdesſi nel corpo di Maria / Sicut plu
uia in uelus. Pero alta uoce exclamo. O amanda. O desir
deranda. O gloriosa & benedicta mia madonna. Io stupi
sco. Io mancho. Io mi risoluo & tuōto mi distruggo: con
siderando maxime tre cose in te sopra laltre obstupende:
cioe Dio nel tuo corpo huomo. Te madre uergine. Te fā
ciulla di tanta fede che credesti a langelo quando ti annū
tio. Et bene disse ad te Helisabet. Beata que credidisti. O
beata fanciulla. O sanctissima madre. O sūma imperatrice
Io ti amo. Io ti bramo. Io mi dilecto di te. Io ti laudo. Io
ti magnifico. Io ti admiro. Io contemplo & ben confide
ro che tu sei quella. Qual quella? Quella quella. Quale
Dillo dillo dillo. Tu sei qlla che hai generato i Dio: Che
hai parturito i Dio: Che hai allactato i Dio: Che hai i Dio
nel tuo animo / nel tuo core / nel tuo corpo / nelle tue ma
ni / nelle tue braccia stringilo / stringilo / stringilo alla no
stra salute. Chi audi mai dilectissimi tal cosa? La natura

b z

certamente non lo cape. La consuetudine non ha pratica.
La ragione humana non lo comprède. Li occhi miei si ac/
ciecano. Li orecchi stupiscono & tutti sensi miei affatto
si risoluano. di lei la chiesa canta Maria mater gratie mater
misericordie. Lei e la redèptione de captiui. Refugio de/
nauiganti. Sanita degli infermi. Consolatione delli afflic/
ti. Perdonanza de peccatori. Gratia de iusti. Allegrezza del
li angeli. Substantia del figliuol di Dio & gloria di tutta
la Trinita. O peccatore tu hai deturpata l'anima tua de ui/
tii / a chi hai a ricorrere? a Maria. O iniquo tu hai la cōsciē/
tia feda & maculata? a Maria. O sceleratissimo tu sei sum/
merso nel pfundo delle iniquita? a Maria. Tu temi la mor/
te / a Maria. Tu temi ira di Dio / a Maria. Tu temi el di del
iuditio / a Maria. Tu temi lo inferno / a Maria. A Maria / a
Maria / a Maria. Et io ti conforto che non temi di andare a
lei / di ricorrere al lei / di supplichare a lei: perche ella non e/
rustica / non e / austerà / non e / terribile / non e / formidolo
sa: anzi e / nobile / & piaceuole / compassioneuole / huma
na / dolce & tutta suaue. Chi uole adunq la uita corpo/
rale ricorra a lei. Chi la spirituale / a lei. Chi la uia della ue
rita / a lei. Chi quella della uirtu / a lei. Chi el paradiso / a
lei. A lei / a lei / a lei. A Maria / a Maria / Maria. Et ep̃a an/
chora per sua charita ci inuita a lei dicèdo. Transite ad me
omnes qui cōcupiscitis me. Et nō dubitar tu huomo tur/
pissimo del suo patrociniò: perche lei fu sempre singulare
aduocata de peccatori. Pero anticamente di lei e scripto.
Eia aduocata nostra. Che se tu anderai & ti raccomanderai
a lei / & inuocherai el suo subsidio & patrociniò. Ep̃a in/
continēte andera al suo figliuolo / & se lo trouerra duro &
indegnato contra di te per li tuoi peccati: per placarlo li/
mostrerà el pecto & le sua ubera. Et subito el figliuolo p nō
contristare la sua dilecta madre / andera al suo padre / & li/
mostrerà ellato doue fu ferito p li peccatori & le sua ube/
ra. Et chosi chome el padre nulla diniega al suo figliuolo /

5
nel figliuolo alla sua madre / così lei non dinegherà a te la
adimandata gratia. Fu certamente dilecto Populo / hone/
sto che Maria fussi pulita & ornata di tante excellentie: p/
che così come nella generatione æterna niuno figliuolo fu
mai piu eccellente di Christo / ne hebbe mai piu summo
padre. In tal modo fu honesto nella generatione tempora/
le / che così come niun figliuolo e / piu claro di lui / così nō
fussi madre alchuna piu excellēte di lei. Noi uediamo che
li principi terreni fāno ornare con ogni sumptuosita & ap
parato li palzi doue hanno ad habitare: quanto maggior
mente el Re de principi douette ornare la sede / templo &
throno / corpo di Maria / doue haueua a dimorare: secōdo
che lei recita. Qui creauit me regeuit in tabernaculo meo
Et pche sono oppōso dalla gloria tua madre / Regina & p
tetrice mia saluberrima in modo che di te non posso dire
altro: ti priego solo mi perdoni el peccato della mia presū/
ptione: che io huomo sceleratissimo habbia hauuto auda
tia di apponere la bocca & calamo in laudare & exaltare la
tua persona: ch̄ ben cognoscea da me essere debile & insuf
ficiente: & che ancora li angeli con debito complemento
non possono a tanta opera satiffare. Mosso nientedimāco
da amore / da zelo / & da deuotione ho nella tua persona
fācta / ho scripto q̄to mi hai p̄messo. Piglia adūq; l'animo
& nō el calamo / & dona p̄donāza al mio errore. Torno al
la historia. Parturito adūq; & nutrito / & alleuato Iesu da
Maria uiuette cō lui anni trētatre. Et morto q̄llo supuix
āni dodici i modo ch̄ haueua āni sexāta q̄do passo della ui
ta presente. Et fu sepulta nella ualle di Iosaphat / acōpa /
gnata da tutti li apostoli. Et dipoi quaranta giorni resusc
ito. Et li fu dicto. Veni electa mea. Et così corporalmente
fu assūpta con gran gaudio in cielo. Et exaltata super cho
ros angelorū. Et posta a sedere a mā dextra del suo figliuol
dilecto / inuestitu de aurato circūdata uarietate. Come in
figura era stato dimostrato nel terzo libro de Re. Quādo

Bersabee Regina intendendo el suo figliuolo Salamone ef-
 fere nuouamente facto Re ando a uisitarlo. Onde inten-
 dendo la sua madre andare allui discēdette della sua sedia
 regale, & andandoli incontro & abbracciandola & bacia-
 ndola honoro molto q̃lla. Et dipoi fece ornare una sedia
 regale a sua man dextra, & li fece sedere quella. (Nota tu
 figliuolo & attendi & qui impara da Salamone come hai
 ad honorare la madre tua) Così el uero Re Salamone. Re
 pacifico Iesu benedetto uedēdo la sua madre andare a lui
 descendette di cielo, & li uenne incontro con molta solē-
 nita, & abbracciandola & accarezzandola la perduffe in pa-
 radiso. Et pose quella in una sede Regale con tal gratia &
 gloria, chea niuna creatura puo essere cōcessa maggiore.
 Et li fu coronata dalla s̃cta trinita di tre corone, cioe uir-
 ginale perche e spetiale Regina delle uirgine. Et della co-
 rona de martiri: perche suam ipsius animam pertransiuit
 gladius. Et di quella de confessori: perche ne la morte di
 Dio suo figliuolo in lei sola rimase la fede. Et così e coro-
 nata in cielo Regina. Et li regna & comanda & triompha
 Suo adūq; O general sperāza di tutti li huomini. O dol-
 ce medicina delle nostre piaghe. O singular aduocata nel-
 le nostre pressure. O sacrario del spirito sancto. O uer-
 gine benedetta. O uirgine s̃cta. O uirgine pia. O madre di
 Dio & della misericordia ti exhorto, ti conforto, ti prie-
 go, & ad te cō tutto el core, cō tutti li spiriti & sensi miei
 adimādo & supplico ci facci degni dessere come e, uno ser-
 uo mercenario in chasa del tuo dolcissimo figliuolo, &
 participi della tua aterna & sancta beatitudine. Dixi.

L A V S D E O .



